

- b. Il “matrimonio” avviene perché Gesù Cristo ha dato la sua vita per la sua Sposa:** ha fatto tutto Lui, e la Chiesa è salvata, cioè resa bella, santa, eterna, grazie al dono della vita ricevuto da Gesù.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! [Ef 5,25-32]

- c. Il peccato è la contraddizione di questo essere Sposa di Cristo.** È il rifiuto da parte nostra di far parte di questa storia di amore, di essere salvati e amati. È il rifiuto, nei singoli cristiani, di essere Chiesa.

- d. Il compito di questa Sposa è di lasciarsi attirare dal suo Sposo, di essere pronta per Lui, di non voler vivere senza di Lui.**

*E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo (...)
“Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell’Agnello”. [Ap 21, 2.9]*

Udii poi come una voce di una folla immensa, simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano:

*"Alleluia! Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.*

*Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria,
perché sono giunte le nozze dell’Agnello; la sua sposa è pronta. [Ap 19,6ss]*

- e. Per questo la Chiesa ripete incessantemente l’invocazione allo Sposo: “Vieni!”.** Così pregando la Chiesa impara a vivere rivolta al Signore, ricordando che la pienezza definitiva di queste nozze non è ancora giunta, non illudendosi di essere già perfetta e “a posto”.

Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!". E chi ascolta, ripeta: "Vieni!". Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita. [Ap 22,17]

VIVERE LA CHIESA COME SPOSA.

1. Senza lo Sposo la Sposa nemmeno esiste: **tutto nella Chiesa è relativo a Cristo.** Niente di quello che si fa nella Chiesa può essere separato da Gesù. Si supera così la tentazione di una Chiesa autoreferenziale, contenta di sé, delle sue strutture e delle sue opere, perché *“tanto sono fatte tutte per il Signore”*. E si vigila su un vissuto ecclesiale che si muova su criteri mondani e non cristiani.
2. La Sposa è salvata e resa splendida e gloriosa dal suo Sposo. La contemplazione di questo mistero ci deve rendere cristiani e comunità che guardano le vicende della storia e i passi della Chiesa **senza ansia, con gratitudine per la vita già ricevuta** piuttosto che con la presunzione di dover operare (o guadagnarsi) la salvezza.
3. La contemplazione di questo mistero nuziale fa risplendere **la grandezza e la centralità dell’esperienza matrimoniale**, immagine del progetto stesso di Dio. *Nessuno nella Chiesa può considerare la vocazione matrimoniale come un fatto privato che interessa solo alcuni.*
4. **I sacramenti**, per una comunità che si riconosce Sposa, non sono più atti di culto o adempimenti rituali ma **sono l’esperienza della cura dello Sposo che ci dona la sua vita**, ci rende santi, ci purifica, ci nutre, ci toglie - addirittura - le rughe. In particolare l’Eucarestia assume il vero carattere di banchetto di nozze, non per una gioia generica e festaiola, ma per il dono della vita ricevuto nella Passione e Resurrezione di Gesù.
5. Nella vita cristiana c’è **un primato della dimensione contemplativa**, quella per cui la Chiesa (e ogni credente) invoca il Signore, lo attende come lo Sposo di cui non si può fare a meno, lo desidera come il punto di arrivo di tutto il cammino e di tutto il lavoro.



Avvento 2017



*“La Sposa e la Madre:
immagini
per contemplare la Chiesa.”*

SPOSA DI CRISTO

PREMESSA.

L'esperienza dell'amore sponsale (cioè il patto fedele di dono reciproco e di appartenenza tra un uomo e una donna) è fin dall'inizio della S. Scrittura **l'esperienza fondamentale per capire e descrivere il progetto e il sogno di Dio nei confronti dell'umanità**: Dio intende attirare a sé gli uomini e le donne, unirli a sé in un patto di amore, riempirli della sua vita, salvarli con la sua dedizione da tutte le loro fughe e infedeltà, vivere una appartenenza inseparabile ed eterna.

In questo senso si intende il Regno dei cieli come banchetto di nozze aperto a tutte le genti:

"Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. [Mt 22,2ss]

ALCUNI SIGNIFICATI DELL'IMMAGINE DELLA CHIESA COME SPOSA

- L'esistenza della Sposa è relativa alla presenza di uno Sposo.** Così la Chiesa esiste e si comprende solo relativamente al suo rapporto con Gesù Cristo. In sé la Chiesa non è nulla. È la parte di umanità che ha risposto all'invito dello Sposo e si è trovata immersa nel dono di una vita nuova.

Voi stessi mi siete testimoni che io [Giovanni Battista] ho detto: "Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui. Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. [Gv 3,28s]

UN TESTO

PER CELEBRARE LE NOZZE DELLA CHIESA:

"Oggi la Chiesa si unisce al suo celeste Sposo:
poiché nel Giordano
egli ha lavato i suoi peccati.
Accorrono i Magi con doni
alle nozze del Figlio del Re;
e s'allietano i convitati
dell'acqua mutata in vino.
Il soldato battezza il Re,
il servo il suo Signore,
Giovanni il Salvatore.
L'acqua del Giordano è stupita;
la colomba testimonia:
la voce paterna risuona:
*Questo è il mio Figlio, nel quale mi sono compiaciuto:
ascoltatelo*".



[EPIFANIA DEL SIGNORE – MESSA DEL GIORNO,
RITO AMBROSIANO
ANTIFONA ALLA COMUNIONE]